MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
I. C. S. "M. MANICONE - F. FIORENTINO" a indirizzo musicale
Via Papa Giovanni XXIII, 45 - 71018 **VICO DEL GARGANO** (FG) - tel.(0884) 991143 – fax 967084Cod. Mecc. FGIC84100A - Cod. Fisc. 93032440716 - C.U. UFLUV4
E-mail: fgic84100a@istruzione.it - fgic84100a@pec.istruzione.it Sito Web www.icmanicone.edu.it

ALLEGATO A: Indicazioni pratiche in caso di evacuazione di persone con disabilità

L'RSPP Nicola LIGUORI	**IL DIRIGENTE** Claudio COSTANZUCCI PAOLINO
Per conoscenza **L'RLS** Vittorio DI MAURO	

Cagnano Varano, gennaio 2026

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
I. C. S. "M. MANICONE - F. FIORENTINO" a indirizzo musicale
Via Papa Giovanni XXIII, 45 - 71018 **VICO DEL GARGANO** (FG) - tel.(0884) 991143 – fax 967084Cod. Mecc. FGIC84100A - Cod. Fisc. 93032440716 - C.U. UFLUV4
E-mail: fgic84100a@istruzione.it - fgic84100a@pec.istruzione.it Sito Web www.icmanicone.edu.it

INDICE

1 VADEMECUM PER SOCCORRERE LE PERSONE CON DISABILITÀ 2
1.1 PREMESSA 2
1.2 DISABILITÀ MOTORIA: TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIA . 2
1.2.1 Tecniche di trasporto 5
1.3 MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE 8
1.3.1 Tecniche di assistenza a persone con disabilità uditiva 8
1.3.2 Tecniche di assistenza a persone con disabilità visiva 9
1.4 DISABILITÀ COGNITIVA: TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ COGNITIVA 10
1.5 IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO 10

1 VADEMECUM PER SOCCORRERE LE PERSONE CON DISABILITÀ

1.1 PREMESSA

In caso di emergenza con presenza di persone con disabilità devono essere adottate le misure più idonee a seconda della disabilità delle persone. La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1	Persone con disabilità motoria	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

2	Persona con disabilità sensoriale	Uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
		Visivi	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro (identificato sulle planimetrie con apposito logo blu).

3	Persona con disabilità cognitiva	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona, non identificabile con disabilità in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "*soccorritore/assistente*" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli addetti che coadiuvano persone con disabilità o in difficoltà permanente o temporanea (docenti di sostegno se nominati e presenti, docenti di classe, addetti all'emergenza, collaboratori scolastici e tutto il personale scolastico) offrono soccorso senza mettere a repentaglio la propria vita, seguendo tutte le indicazioni ed i comportamenti per i vari casi di emergenza dettagliati nel PEE, assicurando il raggiungimento del punto di raccolta, di un luogo sicuro o calmo, in funzione delle dinamiche dell'emergenza, dal quale sia possibile intervenire o soccorrere. D'altro canto tutti i fruitori della scuola sono dovuti a segnalare eventi permanenti o temporanei di disabilità.

Gli elementi che possono determinare le maggiori criticità nella fase di emergenza dipendono fondamentalmente: dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo; dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

I luoghi frequentati dalle persone con disabilità devono essere, per quanto possibile, ricavati in locali ubicati al piano terra dell'edificio ed in prossimità delle uscite di emergenza dell'edificio stesso.

1.2 DISABILITÀ MOTORIA: TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di una persona con disabilità motoria dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

***Sollevamenti**, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere*;

***Spostamenti**, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.*

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.
Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

1. *individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;*
2. *essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro ed in particolare, queste riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.*
3. *assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;*
4. *essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.*

a) Collaborazione della persona con disabilità

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice: incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano; facilitare il lavoro del soccorritore attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole. In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.
Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro supera mento.
In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.
Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

b) Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.
In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- *il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);*
- *il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);*
- *il più vicino possibile al tronco.*

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa (*Figura 1*), il soccorritore:

• posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
• entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
• tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

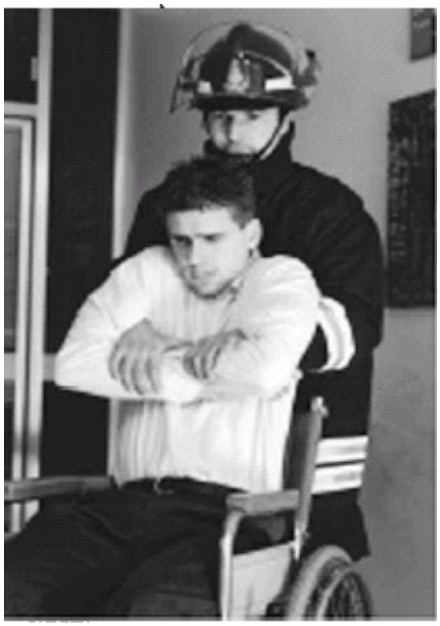


Figura 1

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (*Figura 2*).
Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (*Figura 3*).

Figura 2



Figura 3



La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

c) Posizioni di lavoro corrette

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.
Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- *posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;*
- *flettere le ginocchia, non la schiena;*
- *allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;*
- *sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.*

d) Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.
In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.
Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.
Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.
In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.
Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

1.2.1 Tecniche di trasporto

a) Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio (*Figure 4 e 5*) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.
È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.
In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Figura 4

Figura 5



b) Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (*Figure 6-7-8*), ma che in ogni caso è collaborante:

Figura 6



Figura 7



- *due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;*
- *ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;*
- *afferrano l'avambraccio del partner;*
- *uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;*
- *entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;*
- *dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.*



Figura 8

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.
Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.
Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

c) Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella *Figura 9*.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.
È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclino può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.
È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

Figura 9



d) Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue (*Figura 10*), la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.



Figura 10

e) Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (*Figura 11*), il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

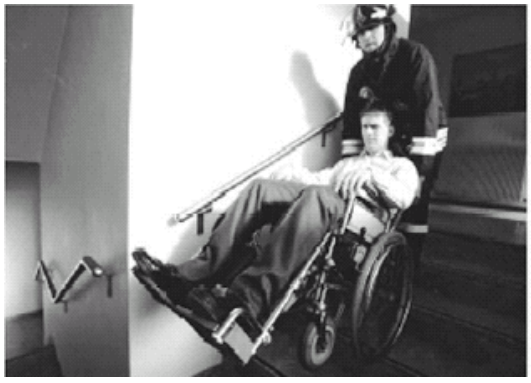


Figura 11

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.
Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

f) Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.
Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.
Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

1.3 MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE

Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere. Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni possono essere le seguenti: Durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere sopraffatte.

I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazione), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.

L'acquisizione di alcune semplici tecniche di autoprotezione integrate con altre tecnologie di sicurezza antincendio, è il modo più efficace per aumentare le probabilità di sopravvivenza in tale condizione. Le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità e, pertanto, è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasposto ed evacuazione della stessa.

1.3.1 Tecniche di assistenza a persone con disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- *per consentire al sordo una buona lettura labiale, la **distanza ottimale** nella conversazione **non deve mai superare il metro e mezzo**;*
- *il **viso di chi parla** deve essere **illuminato** in modo da permetterne la lettura labiale;*
- *nel parlare è necessario **tenere ferma la testa** e, possibilmente, il **viso** di chi parla deve essere*
- *al livello degli occhi della persona sorda;*
- ***parlare distintamente**, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: **la lettura labiale**, infatti, si basa **sulla pronuncia corretta**;*
- *la **velocità del discorso** inoltre deve essere **moderata**: né troppo in fretta, né troppo adagio;*
- ***usare** possibilmente **frasi corte**, semplici ma complete, **esposte con un tono normale di** voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;*
- ***non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra**: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;*
- *quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, **si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio**;*
- ***anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato**, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;*
- *per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete.*

Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali. Occorre quindi

aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali. In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.) (Figura 12).

Figura 12



1.3.2 Tecniche di assistenza a persone con disabilità visiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ***annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile*** *fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;*
- ***parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore****, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;*
- *non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";*
- ***offrire assistenza*** *lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;*
- *descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;*
- ***lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare***
- *(può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);*
- *lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;*
- *nell'invitare un non vedente a sedersi,* ***guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile****;*
- *qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà,* ***invitatele a tenersi per mano****;*
- ***una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata*** *non sia abbandonata a sé stessa ma* ***rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza****.*

In caso di assistenza di un cieco con cane guida gli accorgimenti saranno i seguenti:

- ***non accarezzare od offrire cibo*** *al cane senza il permesso del padrone;*
- ***quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni****; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";*
- *accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;*
- *nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo* ***va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"****.*

1.4 DISABILITÀ COGNITIVA: TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In situazione di pericolo una persona con disabilità cognitiva può esibire un atteggiamento di parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Pertanto possono avere difficoltà nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.
Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.
In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con la persona con disabilità, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.
In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata. Ecco qualche utile suggerimento:

- *può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;*
- *molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;*
- *la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;*
- *il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;*
- *le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;*
- *bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;*
- *spesso nella persona con disabilità cognitiva, la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.*
- *ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;*
- *non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini;*
- *la priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.*

1.5 IL COORDINAMENTO CON I VIGILI DEL FUOCO

Nella pianificazione di una risposta a situazioni di emergenza è di vitale importanza il coordinamento con i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine, Soccorso Sanitario - **Numero Unico Europeo 112**), per garantire strategie della massima efficacia. Tra l'altro, coinvolgere preventivamente queste strutture (nei casi di maggiore rilevanza) può contribuire anche all'accrescimento professionale degli addetti aziendali a svolgere tale ruolo.
Per quanto riguarda i criteri da seguire nella pianificazione dell'emergenza, a puro titolo esemplificativo, possono essere adottate le seguenti strategie: *scegliere di far convergere le persone con disabilità verso un punto di raccolta "sicuro", che può essere individuato anche nell'ambito del posto di lavoro, pianificando l'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco oppure della squadra di emergenza interna; definire quale tecnica di esodo evacuazione debba essere usata, in particolare le tecniche di trasporto per le persone che non possono muoversi da sole attraverso le scale; definire se i cani guida per ciechi devono abbandonare l'edificio lungo le scale insieme al padrone, oppure attenersi alla indicazione dei vigili del fuoco di far allontanare il ca*ne.
Indipendentemente dal tipo di piano, questo deve essere simulato con realismo e ben coordinato con gli enti locali di assistenza, fermo restando, ovviamente, il massimo coinvolgimento preventivo delle persone interessate.